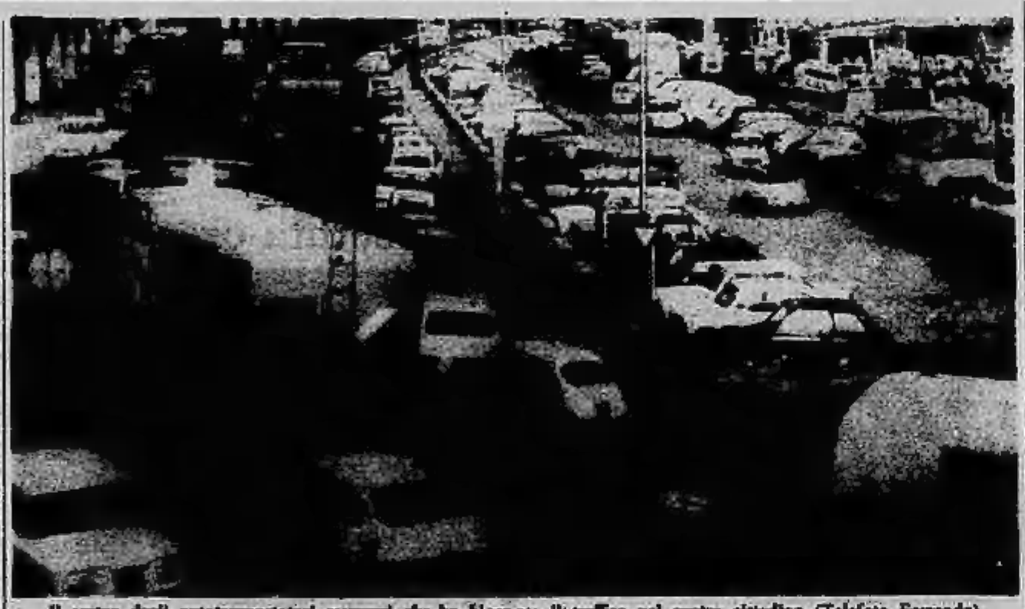
### Sfilata per chiedere aiuti in favore della categoria

# I camionisti hanno bloccato le vie del centro di Savona

**La città è piombata nel caos - "Questo è niente — ha detto il presidente, Giuseppe Sambolino — abbiamo pronte altre manifestazioni" - In provincia sono cinquemila i "padroncini", di cui oltre 450 operano nel capoluogo soprattutto al servizio del movimento del porto**



Il corteo degli autotrasportatori savonesi che ha bloccato il traffico nel centro cittadino (Telefoto Ferrando)

*(Dal nostro corrispondente)*
Savona, 10 febbraio.

Un centinaio di autotreni e autocisterne hanno bloccato stamane la città. Sono sfilati, l'uno dietro l'altro, per via Gramsci, via Berlinguer, piazza Diaz, via dei Mille, piazza Saffi, via Paolo Boselli, via Montenotte e corso Mazzini. Il traffico si è fermato e la circolazione si è fatta caotica.

«*Questo è niente* — afferma Giuseppe Sambolino, presidente provinciale della Federazione italiana trasportatori artigiani (Fita) — *se non verranno urgentemente adottati provvedimenti a favore della nostra categoria passeremo ad altre azioni di protesta più forti e più lunghe nel tempo. Da questa nostra prima manifestazione abbiamo escluso, per senso di responsabilità, i servizi essenziali come i trasporti per gli ospedali e le scuole, ma non so, se in futuro, in mancanza di iniziative da parte del governo, saremo allo stesso modo.*

Sono cinquemila, nella nostra provincia, i padroncini in agitazione; quattrocentocinquanta solo nella città: di questi, duecento sono ai servizio del porto. Se essi si fermano come è avvenuto ieri ed oggi, lo scalo inevitabilmente si blocca ed i rifornimenti non giungono alle aziende industriali.

«*La situazione della categoria* — sottolinea Giuseppe Barberis, del direttivo Fita — *è divenuta ormai insostenibile. Negli ultimi tre mesi sette aziende che operavano nel porto hanno dovuto cessare l'attività. Molti non riescono più a far fronte alle scadenze, chi aveva dei risparmi li ha esauriti, chi non ne aveva ha dovuto indebitarsi. Non ce la facciamo più. Mentre l'attività è diminuita del 50 per cento, i costi di esercizio, in conseguenza anche della crisi economica, sono aumentati in maniera insopportabile. I prezzi dei ricambi hanno subito ritocchi del 200 per cento, le gomme hanno raggiunto prezzi impossibili, per assicurare un camion oggi ci vogliono ottocento mila lire contro le 600 mila del '75 e per acquistare un autotreno occorrono almeno cinquanta milioni.*

In presenza di una situazione del genere la categoria attendeva provvedimenti in grado di consentirle di superare lo stato di crisi, ma le speranze sono state deluse. «*Quanto è stato deciso in questi ultimi tempi* — osserva Sergio Boccigno — *va contro le esigenze della categoria. Nel 1974 è stata approvata dal Parlamento, dopo una lunga battaglia, la legge 298 che istituisce l'albo professionale e prevede una tariffa nazionale. E' una legge che attendevamo da tempo ma, purtroppo, non ha potuto essere ancora applicata perché manca il regolamento di attuazione. Sembrava che a partire dal 2 febbraio scorso entrasse in vigore il primo dei tre capitoli di cui la legge si compone e che è già stato approvato (istituisce l'albo professionale) ma il ministro dei Trasporti ha disposto con proprio decreto lo slittamento di un anno.*

Afferma ancora Sambolino: «*Siamo ritornati, così, al punto di partenza. La categoria esige ora che la legge trovi sollecita attuazione perché essa rappresenta il primo passo verso un'organica riforma dei trasporti. Chiediamo anche che venga revocato il decreto sull'aumento delle tariffe assicurative perché non siamo in grado di far fronte ai nuovi oneri che questa riforma comporta, e che venga risolto il problema dei pesi e delle dimensioni, ovunque della portata degli autotreni e dei loro ingombro. A tale proposito vogliamo che il nostro codice della strada venga adeguato alle norme in vigore negli altri paesi della Comunità europea.*

Quanto non accade è infatti di un'assurdità inverosimile. Un autotrasportatore francese che acquista, ad esempio, un Fiat 170 e lo immatricola, ovviamente, nel suo paese può trasportare con quel veicolo 110-115 quintali di merce; un autotrasportatore italiano può invece portare, con lo stesso tipo di automezzo, solo 60-70 quintali.

Aggiunge l'autotrasportatore Lazzaro Ferrando: «*Le autorità sono capaci solo di imporci delle restrizioni, delle innovazioni tecniche. Su ogni veicolo, tanto per dirne una, abbiamo dovuto installare il tachigrafo, un apparecchio che registra le ore effettive di guida e le soste. Questo perché un autista non può stare alla guida di un camion per più di otto ore suddivise nell'arco della giornata. Noi non siamo contro il tachigrafo, il cui costo si aggira sulle duecento mila lire, ma desideriamo che si tenga conto anche delle nostre necessità e della nostra situazione. Se si va avanti così saremo costretti a chiudere. Ma non cederemo facilmente. Difenderemo fin che potremo la nostra azienda ed il nostro lavoro e lotteremo con tutti i mezzi che la legge ci consente, perché le autorità facciano il loro dovere.*»

**Nicolò Siri**

### La sentenza pronunciata ieri sera dai giudici imperiesi

# Prosciolto il vicesindaco Serrati Un anno e cinque mesi al cognato

**I reati contestati all'amministratore sono caduti in prescrizione - Silvano Mistrali, già funzionario del Comune, ora alla Regione, condannato per falso e interesse privato in atti d'ufficio (con condizionale) - Il p. m. voleva la condanna per entrambi**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Imperia, 10 febbraio.

Non doversi procedere, nei confronti di Bruno Serrati, attuale vicesindaco di Imperia, *in quanto i reati sono estinti per prescrizione*; condanna di Silvano Mistrali, riconosciuto colpevole di interesse privato in atti d'ufficio e di falso in atto pubblico, a 1 anno, 5 mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per 1 anno, con la condizionale. Questa la sentenza del tribunale di Imperia (presidente Varalli, a latere Ascheri e Schiavo) contro i due cognati accusati di abusi edilizi per la sopraelevazione della clinica S. Anna e la costruzione di un edificio a poche decine di metri dal cimitero di Oneglia. La condanna dei Mistrali è così ripartita: 1 anno per l'interesse privato, 5 mesi e una multa per il falso in atto pubblico.

I giudici non hanno potuto procedere nei confronti dei Serrati perché i fatti di cui è accusato risalgono a periodi precedenti il 6 aprile 1970, e ricadono quindi nel condono per i reati amministrativi. Il tribunale ha precisato nella sentenza di ritenere false le postille nei verbali della commissione edilizia, scritte dal Mistrali che ne era segretario.

**Accusa** — Il p.m., dottor Antonio Pesce, ha chiesto per Serrati la condanna a 1 anno, 4 mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per un identico periodo. «*In caso di sentenza di colpevolezza* — ha spiegato — *sarebbe comunque il condono*». Le accuse nei confronti dei Mistrali riguardano gli stessi fatti, ma l'azione dell'imputato si sarebbe protratta fino al 1971: i reati non sono quindi estinti. Per lui il p.m. ha chiesto 3 anni e 6 mesi di reclusione, con l'interdizione dai pubblici uffici per 1 anno.

«*Mi duole dover parlare contro Bruno Serrati* — ha esordito il dottor Pesce —, *perché è stato più volte perito di questo tribunale e viene ritenuto un amministratore da elogiare. Il mio dovere mi impone comunque di farlo. Il duplice ruolo di Serrati — assessore all'urbanistica e parte in causa in alcune delle pratiche di cui doveva occuparsi — era chiaramente incompatibile*».

Il rappresentante della pubblica accusa ha ricordato i punti principali della sentenza di rinvio a giudizio. Serrati in giunta diede voto favorevole alla delibera che approvava la convenzione tra la clinica S. Anna e il comune. «*Il compromesso favoriva certamente la casa di cura, anche se, in cambio della licenza, avrebbe dovuto contribuire a costruire una strada. Lo si deduce dal ringraziamento del presidente della clinica S. Anna al Serrati*». Il p.m. legge il relativo verbale: «*Il presidente della S. Anna informa che il consiglio comunale ha approvato la deroga per la sopraelevazione. Bisogna darne atto al dottor Serrati, che si è impegnato con successo per il conseguimento di questo risultato*».

Il p.m. precisa: «*Gli amministratori della clinica non sono dei pazzi. Se hanno ringraziato Serrati, significa che dalla convenzione traevano un guadagno*».

La vicenda del palazzo costruito vicino al cimitero, su licenza rilasciata ai soceri degli imputati, che hanno sposato due sorelle, e poi volturata alle loro mogli. «*Gli elementi accusatori sono concreti e precisi: la coincidenza delle date, l'unione comune dei due cognati per favorire l'iter della pratica, il fatto che il Serrati si occupasse della riduzione del vincolo cimiteriale mentre i suoi soceri chiedevano la licenza.*

Infine il p.m. ha preso in esame l'accusa di falso in atto pubblico, nei confronti del Mistrali, che avrebbe aggiunto delle postille sui verbali della commissione edilizia, allo scopo di certificare l'uscita dall'aula sua e del Serrati, quando si discutevano le pratiche che li coinvolgevano. «*Mistrali ha commesso un grosso errore: risulta assente e nello stesso tempo verbalizzante. Questi atti sono falsi*».

**Difesa** — I legali degli imputati, avvocati Moroni, Dian, Macchiavelli e Vassalli, hanno chiesto l'assoluzione dei loro assistiti con la formula più ampia. «*La licenza in deroga è consentita dal regolamento edilizio* — ha detto l'avvocato Moroni — *ed era già stata applicata in precedenti occasioni. Il compromesso prevedeva a carico della clinica gran parte delle spese per una strada che serviva soprattutto alla comunità. Altro che interesse privato: Serrati ha fatto il bene di Imperia*».

Analoghe conclusioni per il palazzo sul cimitero: «*Da molti anni Serrati si occupava della riduzione del vincolo. Imperia ha 13 cimiteri: sarebbe stato assurdo un rispetto di 200 metri. Il palazzo fu costruito rispettando le regole*».

Gli avvocati Dian e Macchiavelli si sono occupati in particolare della difesa di Silvano Mistrali: «*Forse il nostro assistito era disordinato, ma certamente onesto. Le postille vennero apposte nella seduta successiva. Quando tornava in commissione, Mistrali si faceva relazionare su quanto era accaduto e lo trascriveva fedelmente. Tutto qui*».

Il p.m. ha parlato per mezz'ora, il collegio difensivo quasi ininterrottamente dalle 16 alle 20. I giudici hanno emesso la sentenza dopo un'ora di camera di consiglio. Il vicesindaco Serrati (per lui l'accusa era solo di interesse privato in atti d'ufficio) ha preferito attendere a casa il verdetto dei giudici. Sul banco degli imputati era presente quindi il solo Mistrali.

**Sandro Chiaramenti**

Il vicesindaco di Imperia, Serrati, e suo cognato Mistrali attendono la sentenza

### La manifestazione ieri a Savona

# Gli studenti in sciopero

**Per la riforma della scuola - Adesioni intorno al 70% (il 90% alle Industriali ed al Nautico) - Il problema del boicottaggio degli scrutini**

Un'immagine del corteo degli studenti medi a Savona (Telefoto Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 febbraio.

(n. s.) *Il 70 per cento degli studenti savonesi delle medie superiori ha disertato stamane le lezioni per uno sciopero unitario sui problemi della riforma della scuola; meno del 10 per cento, però, ha partecipato alla manifestazione svoltasi alle 9 in piazza del Comune e durante la quale hanno parlato un rappresentante degli studenti e il sindacalista Pinotti della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. In realtà le manifestazioni sono state due in quanto quelli di «Lotta comunista» hanno preferito ritrovarsi per loro conto.*

*La percentuale degli scioperanti è stata altissima, oltre il 90 per cento, alle industriali e al Nautico, mentre all'istituto tecnico commerciale «Paolo Boselli», secondo dati forniti dalla direzione, sarebbero il 10 per cento non è entrato a scuola. Percentuali intermedie tra il 60 e l'80 per cento negli altri istituti.*

*Frattanto nelle scuole cittadine, dove l'anno scolastico è diviso in quadrimestri, è in atto da parte di molti insegnanti il blocco degli scrutini che come è noto avranno per classe e sono collegiali.*

*La situazione varia da scuola a scuola, ma l'assenza anche di un solo docente impedisce l'effettuazione degli scrutini stessi. All'istituto per ragionieri hanno potuto essere effettuati, sinora, gli scrutini di una sola classe mentre ne erano in programma sei. Lo stesso accade, sia pure in misura diversa, in tutti gli altri istituti meno che al Nautico dove gli scrutini sono trimestrali.*

*Gli insegnanti in agitazione richiedono un migliore trattamento retributivo e una nuova organizzazione della scuola.* «Gli stipendi — *affermano* — sono indecorosi e del tutto inadeguati ai bisogni nostri e delle nostre famiglie. Chiediamo solo di aver quella considerazione, quel rispetto e quel riconoscimento che le nostre funzioni e le nostre responsabilità meritano. Con questa azione intendiamo richiamare l'attenzione delle autorità sui nostri problemi e questo anche per evitare un'agitazione a giugno che avrebbe conseguenze ben più gravi di quelle che può avere oggi il blocco degli scrutini.

### Si bloccheranno lavoratori locali e frontalieri

# Montecarlo, venerdì uno sciopero per denunce contro sindacalisti

**Ventimiglia, 10 febbraio.**

*(i.m.)* La crisi economica che ha investito anche il Principato di Monaco ha provocato inevitabili ripercussioni tra i lavoratori. La perdita di quasi 500 posti di lavoro (gli ultimi avvenuti nell'industria conserviera «La Monegasque» e nella tipografia «Imprimerie Monegasque» quasi tutti a scapito dei lavoratori frontalieri, ha rasopiuttosto tesi i rapporti fra le organizzazioni sindacali e la autorità del Principato.

Uno sciopero generale di due ore contro il tentativo di limitare la libertà sindacali, è stato proclamato per venerdì 13 febbraio. «*Recentemente* — afferma Spinella, uno dei più attivi sindacalisti che curano gli interessi dei lavoratori frontalieri italiani — *la direzione generale di polizia monegasca ha preso provvedimenti contro la distribuzione di volantini ai lavoratori da parte dei sindacati. Con una lettera diretta al segretario dell'Unione sindacale monegasca, l'organo di polizia ha fatto presente che, salvo preventiva autorizzazione, la distribuzione di volantini era vietata*».

Il 28 gennaio scorso, in seguito ad una distribuzione di manifestini fra i lavoratori alla stazione ferroviaria di Monaco, una denuncia è stata presentata dalla polizia a carico di Charles Soccal, segretario generale, e di Ferdinando Ricotti, segretario dell'Unione sindacale. Questa denuncia ha inasprito una situazione già pesante, in quanto ne seguirà una precedentemente presentata a carico del segretario del sindacato insegnanti, Bernard Vatican e del segretario generale Soccal, per una riunione tenutasi presso la Camera del lavoro.

Secondo i sindacalisti, si tratterebbe di «*un'azione tendente a limitare le libertà sindacali e di espressione e mirante ad evitare che i lavoratori vengano a conoscenza del fatto che gli industriali hanno ottenuto nel 1974 a Monaco, dove godono di una situazione di particolare privilegio, utili per 21 miliardi di vecchi franchi*».

Un comizio è stato indetto per le 10 di venerdì presso la Camera del lavoro di Monaco: prenderanno la parola Charles Soccal e l'italiano Imperio Spinella.

### Inquietanti interrogativi dopo i risultati dell'autopsia

# Forse è stato assassinato a Sanremo un uomo creduto morto per infarto

**Stefano Pesco, 38 anni, fu trovato riverso sulle scale di un palazzo - Il decesso dovuto ad una frattura cranica - La ferita, non visibile all'esterno, probabilmente fu provocata da un bastone**

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 febbraio.

*Stefano Pesco, 38 anni, il parroco di macelleria trovato morto venerdì scorso sulle scale di un edificio in via Corradi, forse è stato ucciso. Si ritenne fosse morto per un infarto (l'ipotesi era stata avanzata dal dottor Ugo Cassini, dopo un primo esame del cadavere) ma ora, in seguito all'autopsia effettuata dal professor Marcello Canale dell'istituto di Medicina legale dell'Università di Genova e del dottor Nando Zivori di Sanremo, non ci sono dubbi: l'uomo è deceduto per frattura cranica. Il corpo presenta infatti una lesione lacero parietale sinistra. Ad occhio nudo non era possibile vedere ferite di alcun genere che, invece, sarebbero state evidenti se egli fosse caduto dalle scale. Può essere — e la circostanza è al vaglio degli inquirenti — che in una caduta la testa sia stata coperta dal bavero rialzato del cappotto, per cui, nel violento impatto del capo contro i gradini, il colletto abbia evitato ematomi e ferite esterne. Ma non è che un'ipotesi. E' certo, invece, che l'uomo aveva l'apparato cardiocircolatorio in ordine e che la morte, quindi, non è stata provocata da infarto.*

*I periti autori, per riservarsidei alcuni esami di minore importanza hanno provveduto ad informare il procuratore della Repubblica, dottor Vincenzo Testa, che ha rimesso l'intero fascicolo alla polizia per un supplemento di indagine.*

*L'ipotesi più probabile, dopo gli esami necroscopici, è che l'uomo sia stato colpito con un corpo contundente, probabilmente ricoperto da stracci: un delitto premeditato e feroce.*

*Il cadavere del Pesco era stato trovato nelle prime ore di venerdì 6 febbraio da un turista di Caserta, Mario De Cesare, 37 anni, che stava ritornando nella pensione «Antonietta», dove aveva preso alloggio, in via Corradi 7. Nello stesso stabile vi è un'altra pensione, «Elena», di cui è titolare Rita Pesco, madre del morto.*

«Rincasato verso le tre, dopo aver trascorso la serata al casinò — *aveva dichiarato il De Cesare alla polizia* — giunto sul pianerottolo del primo piano ho notato che, attorno ad una lampadina, erano sul pavimento, d'intorno diversi gatti. Non ho capito subito che si trattava di un uomo accasciato contro il muro. Ho avuto paura e sono ridisceso. Accompagnato da un fornaio che passava in via Corradi, sono ritornato sulle scale e mi sono accorto che quella massa pesante era il corpo di un uomo».

*La stessa De Cesare aveva poi telefonato al 113. Il sostituto procuratore della Repubblica, il vice questore dott. Enzo Natale ed il dott. Cassini si erano recati sul posto per gli accertamenti. Il cadavere era schiacciato contro il muro, con la testa incassata tra le spalle e con le braccia all'indietro. Non presentava ferite ed il medico aveva escluso l'ipotesi dell'infarto.*

*Nelle tasche del Pesco sono state trovate 80 mila lire in contanti. Al collo aveva una catenina d'oro e al polso un orologio, anch'esso d'oro: ciò ha fatto escludere l'eventualità di un'aggressione a scopo di rapina.*

*Morte accidentale od omicidio? Questi sono gli interrogativi ai quali la polizia tenterà ora di rispondere. Nel secondo caso, chi ha ucciso e perché?*

*Stefano Pesco abitava a Coldirodi in via Buffa 9. Era il terzo di sei fratelli. In paese era conosciuto come una persona riservata, tranquilla e dedita al suo lavoro. Era garzone nella macelleria «Riviera» di corso Garibaldi, a Sanremo, fin dai tempi in cui i titolari erano i fratelli Ferrua. Si era iscritto al club «Roca fina», un'associazione che riunisce buongustai e intenditori di vini e che ha sede in via Corradi, a pochi passi dal palazzo dove è morto. Spesso, quando si attardava con gli amici del club, preferiva andare a dormire nella pensione della madre.*

**Renato Olivieri**

Sanremo. Stefano Pesco forse è stato ucciso

### Risalgono a 30 anni fa: forse resti di un eccidio

# Trovati venticinque teschi umani in una discarica presso Savona

**Savona, 10 febbraio.**

*(b. b.)* Misterioso ritrovamento di 25 teschi umani in località Maschio, nei pressi di una discarica abusiva in aperta campagna, a pochi chilometri da Savona. E' stato un bimbo del luogo a fare la scoperta: stava giocando con alcuni coetanei quando ha urtato un sacchetto delle immondizie e ne è uscito un teschio. Spaventato è corso dai genitori che hanno avvisato gli agenti della questura di Savona, accorsi sul posto.

Una breve ricerca ha permesso di recuperare i 25 teschi, tutti avvolti in sacchetti per l'immondizia, che sono stati trasportati nel cimitero di Zinola a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Petrella, ha aperto un'inchiesta. Da un primo esame sembra che i resti umani risalgano a circa trent'anni or sono.

Due, per ora, le ipotesi sulla presenza dei teschi: potrebbero essere i resti di un eccidio compiuto durante l'ultimo conflitto mondiale o venuti ora alla luce o il provento di furti in cimiteri da parte di studenti in medicina o sopratutto di qualche maniaco che poi se ne è disfatto. Il fatto che fossero custoditi in sacchetti per le immondizie rivalora la seconda ipotesi.

Un contributo determinante per chiarire il mistero verrà dall'esame dei teschi da parte di un perito, ordinato dal magistrato inquirente e che verrà eseguito domani.

### "Ultimo tango" sabato a Genova

Genova, 10 febbraio.

«Ultimo tango a Parigi», il film di Bernardo Bertolucci destinato ad essere tolto dalla circolazione perché giudicato osceno, sarà proiettato sabato prossimo a Genova.

L'iniziativa è dei militanti genovesi del partito radicale, che hanno deciso di proiettare la pellicola nella loro sede, in via San Donato 13. Con questo gesto i radicali intendono protestare contro la condanna del film. (Ansa)

## FARMACIE DI TURNO

**Genova Centro:** Pedrini, via XX Settembre 46; Galleria Mazzini, Galleria Mazzini 41; Canobbio, Piano S. Andrea 17; Cappuccini, p. Portello 12; Dei Marinai, via Cristoro 11; Corso 28; N. S. della Provvidenza, p. Carmelo II; Frankara, via A. Doria 12; Bandini, corso Armellini 26; S. Barnaba, corso Dogali 34; Delle Marina, via Bologna 196; S. Zita, via S. Zita 42; Malonchi, corso Torino 75; Della Madonnina, via Gobetti 14; S. Martino; Bergamini, Cadighiara, via Pescinone 45; S. Francesco Marassi; Montixelli, via Montixelli 82; N. S. del Monte, via G. B. d'Albertis 13; Val Bisagno; S. Quirico, via Fracchia 221; Santa Quinzio; Caserta, via Caprera 46; Quinto Nervi; Gallo, piazza Pittaluga 10.

**Sampierdarena:** Mauro, via W. Filiasi 26; Giuseppi, via Giuseppi 61; Corsi, Gilardi, Cornigliano, piazza Manoello 11; Sestri Moderna, via Bianchieri 79; Pegli Stoccheri, via Pegli 54; Ricaricchi 5; Rivarolo, via Cilarea 28; Bolzaneto Moderna; Castello, via P. Palestro 12; Pontedecimo; N. S. della Guardia, via S. Quirico 167; Pra Voltri; S. Pietro, via C. Alzaga 168.

**Servizio notturno:** Peverini, via Balbi 31; Oberti, via Buenos Aires 74; Euroma Europa 876; Gregorio, via Napoli 17.

**RAPALLO** — Moderna, via Massaia; Bacigalupo, corso Matteotti (dopo le 19.30).

**SANTA MARGHERITA** — Pennino, via Peschiera.

**CHIAVARI** — Del Fran, piazza Cavour; Centrale, piazza Torriglia.

**CAMOGLI** — Antonetti, via della Repubblica.

**LAVAGNA** — Rossi, via Cavour.

**LEVANTO** — Moderna, corso Italia.

**SAVONA** — Internazionale, via Paleocapa; Lavagnolo, via Crispi (Zinvanziali); Nuova, S. Corrì.

**ALBENGA** — Ospedale, piazza del Popolo; Comunale, stazione Leca.

**ALASSIO** — Comunale, via L. Da Vinci.

**LOANO** — Nuova, via Palestro.

**IMPERIA** — Gentile, via Cascione, Borgo; via Nazionale.

**DIANO MARINA** — Scolla, corso Garibaldi.

**SANREMO** — Satta, via Matuzia 125.

**VENTIMIGLIA** — Internazionale, via Cavour.

**BORDIGHERA** — Centrale, via V. Emanuele.

### MEDICI DI TURNO

**Per le giornate festive sono di turno i medici:** Albenga e Malloco: Ivano Angeli, t. 500 042; Andora: Giovanni Moreno, t. 58.019; Bellinzino, Testico e Cisanova Lorenzo: Giacomo Giordano, t. 86.147; Boglino e Moglietto: Elia Parasio, t. 62.185; Borgomaro e Caliasco: Franco Copri; Borgo Verezzi, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo e Giustenice: Franco Rossi, t. 68.006; Borzoli, Carcare e Pallare: Piergiorgio Berta, t. 51.124.

**Cairo Montenotte:** Serafino Dr. Bonelli, t. 504.002 dalle 22 del 10 alle 7 dell'11; Celesia Cesare, t. 504.515 dalle 22 dell'11 alle 7 del 12; Angelo Botta, t. 504.203 dalle 22 del 12 alle 7 del 13; Giuseppe Maiorini dalle 22 del 13 alle 7 del 14; Calice Ligure: Gigi Fossati, t. 62.459; Zonteglio, Cisano, Erli e Castelvecchio: Vincenzo Bazzo, Nicolosi, t. 340 046; Nasino e Castelbianco: Franco Varzi, Alberola, t. 53.997; Calice Ligure: Giovanni Olivieri, t. 990.435; Cengio e Camerana: Alcide Innocenti, t. 45.041; Dego: Giorgio Scarsi, t. 37.102; Granelle, Mioglia e Pontinvrea: Tommaso Calcagni, t. 70.913.

**Loano-Pietra:** Ugo Antonaldo, t. 49.093; Maschio: Pino Cesare Levi Bagnasco, t. 76.923; Millesimo e Roccavignale: Pietro Mazza, Millesimo, t. 56.037; Mioglia: Basilio Modica, t. 56.036; Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio: Guido Rosenio, t. 748.114; Antonio Giorgio Spotorno, t. 745.432; Marco Sardi Spotorno, t. 745.457; Giuseppe Noli, t. 740 209 dalle 22 del 13 alle 7 del 14; Savona: Daniele Porta, piazza

**Savona:** medico di guardia t. 113 precisa 22.769, stella San Giovanni, Varazza Guarnieri, t. 90.060; Toirano: Clemente Centurioni, t. 44.111; Urbe, Calizzano e Pontinvrea: t. 720.050; Vado Ligure, Andrea Vallarino, t. 800.744; Varazze: medico di guardia t. 97.051; Orbicella, Onzo e Vendone, Luigi Balbi, Limone, t. 95.116; Villanova d'Albenga: Giuseppe Carbone, Villanova, t. 36.901.

## "Ultimo tango" sabato a Genova

Genova, 10 febbraio.

«Ultimo tango a Parigi», il film di Bernardo Bertolucci destinato ad essere tolto dalla circolazione perché giudicato osceno, sarà proiettato sabato prossimo a Genova.

L'iniziativa è dei militanti genovesi del partito radicale, che hanno deciso di proiettare la pellicola nella loro sede, in via San Donato 13. Con questo gesto i radicali intendono protestare contro la condanna del film. (Ansa)

MARENGO domenica
esclusivista ceramica ilsa s.p.a.
offre il più vasto assortimento di piastrelle da pavimento e rivestimento. Prezzi di assoluta concorrenza.
SCONTI SPECIALI
Esposizione e Uffici:
V. Aurelia, 273 - Tel. (019) 670.381 - LOANO

Jeep
Commando
Diesel

AUTOISABELLA - Concess. esclus. Imperia e Provincia
S. Bartolomeo al Mare - Via Aurelia - Tel. 45.960

### Bordighera: gli oppositori si sono ormai arresi

# Palazzo del parco: è deciso diverrà la sede del Comune

**La popolazione ha dimostrato il più largo assenteismo di fronte al problema, durante l'assemblea indetta dagli amministratori - Uniche critiche al progetto dalla minoranza consiliare e dai giornalisti locali - Il sindaco ha parlato anche del bilancio di previsione 1976**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bordighera, 10 febbraio.**

L'assenteismo della popolazione al dibattito che si è svolto ieri sera sul bilancio di previsione, ha virtualmente deciso lo spostamento del municipio al palazzo del Parco. Lo ha confermato il sindaco Giorgio Laura, a conclusione della seduta: «*Se qualche dubbio ancora esisteva a proposito — ha detto — questa riunione ha confermato alla giunta la validità della sua scelta*». Non poteva essere diverso. La cittadina si è infatti estraniata dal problema che investe il futuro turistico della città, lasciando ogni decisione agli amministratori. Delle circa 300 persone che affollavano la sala consiliare non si è alzata una voce né a favore né contro l'iniziativa, neppure da parte delle associazioni di categoria maggiormente interessate. Vi sono stati solo interventi da parte di alcuni rappresentanti della stampa, del sindaco uscente Emilio Verrando, del consigliere di minoranza Vincenzo Giretto e dell'ex segretario politico della dc, Benedetto Ciarlini.

Rispondendo alle varie domande, i membri della giunta hanno sostenuto l'urgente necessità di trasferire gli uffici comunali da palazzo Garnier, non più funzionale, e hanno dichiarato che la scelta della nuova sede è caduta sul Palazzo del Parco sia per la sua ubicazione centrale, consigliata dagli stessi urbanisti, sia per il contenimento della spesa, calcolata intorno ai 40 milioni. «*Tale soluzione* — si è detto a conclusione dell'argomento — *permetterà di reperire circa 300 metri quadrati in più da destinare all'accertamento nello stesso stabile di tutti i servizi tra cui la polizia urbana e gli uffici sanitari. Non ne deriveranno danni al turismo cittadino, che avrà invece potenziato con la ricerca di nuove formule, come la valorizzazione del centro storico delle frazioni*».

La pratica di trasferimento dovrà essere approvata dal consiglio comunale, già convocato per fine settimana, il quale dovrà decidere anche sui lavori di trasformazione necessari per il collaudo del palazzo del Parco che, come è emerso durante il dibattito, in alcuni punti può sopportare solamente un carico di 50 kg per metro quadrato: meno del peso di una persona.

Il bilancio di previsione è stato poi illustrato dall'assessore Carlo Alborno, il quale ha sottolineato la necessità che tutti i comuni facciano pressione perché le nuove norme per il riequilibrio delle finanze locali non vengano ulteriormente rinviate. «*Le attuali leggi relative alla riforma tributaria e alla finanza locale* — ha dichiarato l'assessore Alborno — *hanno notevolmente limitato la facoltà di mettere tasse da parte dei comuni e di conseguenza ridotto le possibilità di investimento. Una delle voci principali di entrata è quella relativa alle compartecipazioni statali delle imposte soppresse (valore locativo, avviamento, ecc.), ma se si considera che il gettito di tale voce per il '75 subirà un aumento medio solo del 9 per cento, appare evidente che l'aumento di questa entrata non riesce a coprire neppure gli oneri dei servizi*».

Bordighera. Circa duecento persone hanno partecipato al dibattito sull'utilizzo del Palazzo del Parco (Enmanuti)

Il bilancio chiude a 2 miliardi e 246 milioni mantenendo, come nel passato, il pareggio di gestione. Le spese prevedono investimenti per 57 milioni di cui 283 in campo sociale. Per la piscina comunale sono stati previsti 40 milioni e 18 per l'assistenza agli anziani. Altri 128 milioni sono stati destinati al miglioramento della viabilità.

Il bilancio, prima della discussione in consiglio comunale, sarà sottoposto domani sera all'esame degli operatori turistici cittadini.

**Luciano Lanteri**

### Si elegge il presidente per la zona Intemelia

# *Esponente di "Nuova Sanremo" ago della bilancia nelle Comunità*

**E' Piero Gamberini - Senza il suo voto il consiglio montano non può esprimere una maggioranza - Contatti con le sinistre e con la dc ed alleati - Adesso il gruppo indipendente chiamato a fare una scelta precisa: "per scritto", ha detto l'interessato**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Sanremo, 10 febbraio.**

Fumata nera, nella prima votazione, per l'elezione del presidente e degli assessori della «Comunità montana Intemelia», che comprende 13 comuni: Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, Camporosso, Pigna, Rocchetta Nervina, Castel Vittorio, Perinaldo, Baiardo, Apricale, Cariana, Buggio e Dolceacqua (sede designata).

Il consesso è composto da 39 membri, nominati (tre per comune) dai consigli delle tredici comunità interessate con questa suddivisione: 17 dc; 9 pci; 7 psi; 1 pri; 1 psdi; e 4 indipendenti dei quali uno di «Nuova Sanremo». Votano però in 38, perché uno dei consiglieri, in questo caso un democristiano, è nominato segretario dell'assemblea, senza diritto di voto, come prescrive la legge istitutiva delle comunità montane.

La riunione si è svolta nella sala del comune di Dolceacqua e fin dalle prime battute (il dc Ugo Bonfiglio, consigliere regionale, ha letto la relazione introduttiva) si è capito che le forze contrapposte dc, pri e psdi (19 consiglieri da una parte) e pci, psi (18 consiglieri dall'altra) affidavano la loro sorte, per una maggioranza, all'orientamento degli indipendenti i quali, evidentemente, si sono divisi al momento della votazione per il seggio di presidente.

Prima votazione: il candidato dc, pri e psdi, Luigi Orengo, ha ottenuto 19 voti, quello delle sinistre o quanto sparta, Pietro Isnardi 18 voti. C'è stata una scheda bianca. Seconda votazione: Orengo 18 voti, Isnardi 19 ed una scheda nulla. Tutto da rifare dunque nella prossima riunione. Le forze politiche in gioco affideranno le loro doti di seduzione nei confronti degli indipendenti perché nella terza votazione basterà la maggioranza semplice. Le comunità montane hanno assunto una rilevante importanza non solo per i poteri ad essi conferiti, ma anche per l'entità dei finanziamento, di molti miliardi, di cui potranno godere.

Da sottolineare la posizione assunta dall'indipendente di «Nuova Sanremo», perito agrario Piero Gamberini. La sua nomina a sorpresa, al posto del repubblicano Carlo Poletti, in seno al consiglio comunale sanremese, alcuni mesi or sono fece scalpore ed incrinò, sia pure per una sera, la compattezza della maggioranza (dc, pli, psdi e pri). «Nuova Sanremo» infatti è in minoranza con pci, psi ed mis assestando un pericoloso scossone alla giunta.

Ora il voto di Gamberini, nella comunità montana Intemelia, appare determinante. Perciò Piero Gamberini è stato fatto oggetto da ambo le parti a pressioni di ogni genere. Gli è stata offerta anche la carica di presidente e di assessore, ma ha rifiutato, e pur nell'intima convinzione di dover dare il voto alla dc, ha rispettato l'alleanza che il suo gruppo ha con le sinistre.

Ora Gamberini ha chiesto che l'esecutivo di «Nuova Sanremo» si pronunci per iscritto su come dovrà volare, prima comunque della prossima riunione. Non si esclude che «Nuova Sanremo» patteggi con la dc un eventuale rimpasto nella giunta di palazzo Bellevue. «*Però lo deve fare* — dice Gamberini — *alla luce del sole, non sotto banco*».

**r. o.**

### La serata organizzata dall'Aci

Savona. Il presidente del tribunale premia il pilota Gino Ravinale della «Riviera»

# La premiazione dei rallysti delle scuderie del Savonese

**All'hotel Orizzonte di Piani d'Invrea - Quest'anno gli equipaggi correranno sotto l'egida di un solo club - Perplessità sui finanziamenti**

(Nostro servizio particolare)

**Savona, 10 febbraio.**

*Gran gala per gli appassionati di automobilismo all'hotel Orizzonte di Varazze, un magnifico complesso sulle scogliere dei Piani d'Invrea, per la premiazione dei campioni sociali dell'Automobile Club e della Scuderia corse «Riviera» che di fatto è l'emanazione dell'A.C. savonese.*

*Decine le coppe consegnate dalle autorità provinciali e dirigenti dell'Aci, che ha organizzato la serata. Si è appreso che nella prossima stagione agonistica, i rallisti savonesi correranno sotto l'egida dell'Automobile Club; una decisione che dovrebbe consentire una miglior assistenza per i piloti savonesi nel corso dei rallies. Desta perplessità però la cifra, 5 milioni di lire, spesi annualmente dall'Aci savonese per le competizioni sportive. La somma appare esigua in rapporto alle spese ingenti cui devono sottostare piloti e navigatori. In queste condizioni ovviamente chi giunge alle competizioni internazionali e anche nazionali deve trovare collocazione presso altre scuderie ufficiali o semiufficiali.*

*L'attività delle scuderie affiliate al locale Automobile Club resta comunque un ottimo trampolino di lancio per piloti e navigatori. Ne sono l'esempio i piloti Preplasco e Cirio e i navigatori Sodano e Poggio, affermatisi a livello internazionale.*

*Questo l'elenco dei premiati in una serata improntata alla cordialità e allo spirito sportivo anche se non mancavano abiti da sera per uomini e donne presenti al rinfresco successivo alla premiazione.*

*Campionato sociale Automobile Club Savona: conduttori rallies internazionali: Maura Preplasco, Costantino Cirio. Navigatori rallies internazionali: Piero Sodano e Gian Paolo Poggio. Conduttori rallies nazionali: Antonio Cola, Gino Ravinale, Bruno Doglio, Piero Baldi, Francesco Basso. Navigatori rallies nazionali: Daniele Clanet, Gian Paolo Poggio, Luciano Tarigo, Fiorlado Pirotti e Rodolfo Parodi. Rallies cross: Osvaldo Galatini. Dame: Rosanna Cervone. Premi speciali: Angelo Garaoglio e Simone Delfino.*

*Campionato sociale Scuderia Riviera: conduttori rallies internazionali: Massimo Miserere, Bruno Doglio, Costantino Cirio, Matteo Bozzo, Ivo Pescetto, Enzo Motta, Roberto De Maestri e Aldo Bignoli. Navigatori rallies internazionali: Ezio Bergero, Luigi Nicoletto, Aldo Vignoli, Giorgio Montobbio, Gian Paolo Poggio, Gino Ravinale, Federico De Maestri, Luciano Tarigo.*

*Conduttori rallies nazionali: Antonio Cola, Gino Ravinale, Roberto De Maestri, Bruno Doglio, Piero Baldi, Francesco Basso, Enzo Motta, Gino Vincenzi, Ivo Pescetto, Costantino Cirio, Carlo Fossarello, Aurelio Caressi. Navigatori rallies nazionali: Gian Paolo Poggio, Federico De Maestri, Luciano Tarigo, Fiorlado Pirotti, Rodolfo Parodi, Ezio Bergero, Giovanni Arbitro, Luciano Ghiglia, Luigi Nicoletto, Giorgio Montobbio, Guido Melogno. Assistenza gara: Ernesto Biggi, Mario Di Buono, Antonio Gamba e Giuseppe Siri.*

**b. b.**

### Una singolare situazione per colpa della burocrazia

# I bus non portano il pane al Melogno la popolazione rifornita dai militari

**La Sita ha aumentato i prezzi del trasporto, ma i fattorini sembrano decisi a non caricare i sacchi provenienti da Finale - Il sindaco di Magliolo si è rivolto anche alla prefettura**

(Dal nostro corrispondente)

**Magliolo, 10 febbraio.**

*Al Melogno non si può mangiar pane. E' la conseguenza di una situazione paradossale, nella quale si mescolano ragioni finanziarie e burocratiche e di cui, loro malgrado, sono vittime gli abitanti della frazione di Magliolo, un comune della Val Maremola. E' una storia complessa ma vale la pena di conoscerla per rendersi conto di quanto assurdi siano a volte certi regolamenti.*

*Da circa quarant'anni il pane viene fornito alla popolazione del Melogno da Dario Secondo, un fornaio di Gorra, frazione di Finale Ligure situata una quindicina di chilometri più in basso. Il pane era quotidianamente trasportato sul colle dall'autobus della Sita che collega Finale Ligure a Calizzano. I guai sono iniziati con il primo gennaio scorso, allorché, a seguito di una nuova disposizione, le tariffe sono vertiginosamente aumentate: per portare i sacchi grammi e mezzo di pane occorrente alla dozzina di famiglie e ai due ristoranti del Melogno, bisognava spendere 1500 lire. «Ma questo è niente — precisa Mario Ghirardi, dell'albergo La Baita —, perché la maggiorazione di spesa sarebbe stata divisa equamente tra il fornaio, dimostratosi molto comprensivo, e gli utenti».*

Il sindaco Vincenzo Lanfranco e Mario Ghirardi

*E' bene precisare comunque che, mentre sino allo scorso anno, spedito con il pullman, un chilo di pane costava 50 lire, adesso invece ne occorrono 150. Superate le difficoltà del prezzo, però, gli abitanti del Melogno (alcuni dei quali risiedono anche in territori dei comuni di Calizzano e di Rialto) hanno dovuto affrontare un nuovo ostacolo.*

*Le autolinee Sita, infatti, hanno affidato la gestione della propria biglietteria di Finale ad un'agenzia di viaggi, ma il titolare, Walter Dall'Ara, si rifiuta di volgere servizio di spedizione pacchi sparché non è previsto dalla convenzione stipulata con la società. Il sindaco di Magliolo, Vincenzo Lanfranco, si è rivolto alla prefettura di Savona e alla direzione provinciale della Sita: «Mi è stato risposto — dice — che non si può obbligare l'agenzia ad un servizio che non è di sua pertinenza nonostante l'autorizzazione della posta».*

*A questo punto i capifamiglia della zona — Giovanni Zunino, Bruno ed Emilio Carretto, Nicola, Carlo e Giovanni Montefinale, Luigi Parodi, Luciano Panizza, Vittorio Piccardo, Giovanni Cossenzo, Teobaldo Severino e Giuseppe Cerruti — assieme a Ghirardi e a Giovanni Becchio, della trattoria del Din, hanno pensato di chiedere al personale della Sita se avesse acconsentito al trasportare le provviste di pane. «Ma dalla società — spiega Lanfranco — mi è stato detto che i sindacati avrebbero potuto opporsi perché è un carico che non rientra nelle mansioni degli autisti e dei fattorini».*

*E così, impossibilitati a rifornirsi a Calizzano perché la corriera di linea vi transita prestissimo, alle 6,15, prima che il pane sia sfornato, gli abitanti del Melogno si affidano per ora alla cortesia dei militari della base aeronautica del Monte Settepani, che ogni giorno portano il loro pacco da Gorra. La proposta di acquistare, il pane ogni due-tre giorni è caduta sul posto. «Non possiamo servire pane raffermo ai nostri clienti, dicono Ghirardi e Becchio. «A ottant'anni non si può mangiare pane duro», aggiunge Teobaldo Severino. Tranne qualche eccezione, infatti, la popolazione è composta da pensionati.*

**Stefano Delfino**

### L'Imperia-"baby" contro Sanremese

**Imperia, 10 febbraio.**

*(b. v.)* L'«Imperia-Baby» affronterà domani la Sanremese in una partita valida per il «Trofeo Berretti». Scenderà in campo in una formazione con otto elementi già schierati in prima squadra. Particolarmente atteso il rientro di Gazzano che farà il collaudo decisivo dopo il lungo periodo di assenza dovuto ad un incidente di gioco.

Questi i convocati: Manetti, Valle, Caprile, Bencardino, Ghiglianza, Gazzano, Banise, Volpara, Calcroppa, Buscaglia, Raimondo, Pozzi, Garibaldi, Amaglio, Sabbatucci.

### Proroga la caccia in provincia di Savona

# Ente protezione degli animali contro la strage dei fringuelli

*(Dal nostro corrispondente)*

**Savona, 10 febbraio.**

*(m. s.)* Il comitato provinciale della caccia di Savona ha posticipato la chiusura della caccia al fringuello dal 31 dicembre al 28 febbraio. Contro questa delibera, l'Ente nazionale protezione animali ha preannunciato ricorso al comitato regionale di controllo e ha dato disposizioni alle proprie guardie zoofile di continuare la sorveglianza secondo il calendario venatorio a suo tempo approvato dal comitato caccia.

La decisione di prorogare la chiusura della caccia al fringuello è stata adottata lo ri sera dal comitato provinciale in seguito ad una sentenza del tribunale regionale amministrativo che, accogliendo un ricorso gerarchico, ha invalidato il calendario venatorio della provincia di Genova, consentendo la prosecuzione della caccia al fringuello sino al 28 febbraio.

I rappresentanti dell'Ente nazionale protezione animali e della Pro natura si sono opposti a tale decisione sostenendo che il calendario savonese, a differenza di quello genovese, è legalmente emesso ed in linea con quanto previsto dal testo unico.

Gli organi protezionistici affermano inoltre che il calendario savonese, non essendo stato da alcuno impugnato davanti al T.A.R., non può essere modificato dal comitato caccia dopo il primo luglio, data della sua pubblicazione e contestano, inoltre, il carattere d'urgenza e di immediata esecutiva dato alla delibera, in quanto non sussistono le condizioni obiettive di necessità che tale veloce prassi richiede.

«*Tale decisione, comica ed estemporanea* — afferma l'Enpa — *è stata adottata solo per consentire per qualche giorno ancora la fucilazione del fringuello e premiare, in tal modo, tanti "sportivi" cacciatori che nei giorni scorsi hanno trasformato la Riviera in un campo di battaglia*».

### Scimila le multe al mese, 72 mila ogni anno

# Fiscali e troppo severi i vigili urbani di Savona? Il comandante dice "no,,

(Dal nostro corrispondente)

**Savona, 10 febbraio.**

(n. s.) «*I nostri vigili urbani non sono per nulla fiscali o severi. Non c'è un diluvio di multe come si vuol far credere*». Mentre il comandante, dottor Vincenzo Manna, fa questa dichiarazione, entra negli uffici del comando, con accentuato cipiglio, il sindaco Carlo Zanelli: «*Sono qua anch'io per protestare. Desidero trovare libero il parcheggio che mi è stato riservato. Non voglio dover mettere le macchina in sosta vietata e trovarmi poi la multa da pagare. E' una cosa scocciante*». Non ha torto.

Hanno torto, invece, nella maggior parte dei casi, secondo il comandante, gli automobilisti che protestano e che accusano i vigili urbani di non saper far altro che multe. «*Nel 1970* — afferma il dottor Manna — *sono state elevate 44 mila multe; nel 1972 siamo scesi a 37 mila e nel 1975 siamo risaliti a 45 mila. Ora la media è sulle 300 al giorno*». Questo significa sei mila multe al mese, 72 mila all'anno. L'indice, dunque, è in salita.

«*Sino allo scorso anno* — spiega il comandante — *l'organico dei vigili urbani era ridotto a poche unità e per la mancanza di personale il settore della vigilanza non poteva essere seguito nel modo dovuto. Oggi l'organico è salito a 94 unità e, quindi, ai servizi esterni, di sorveglianza, possiamo destinare, nell'arco dei due turni, 40-42 vigili. Però, questo numero di riduce, nella realtà, a 30-32 in considerazione degli assenti per congedo, riposo, malattia od altro. Quindi ora il vigile si vede di più, la sua presenza nei vari quartieri è più assidua ed i suoi interventi sono più numerosi. Ma non imperversa affatto con le multe. Statistiche alla mano ogni vigile non fa, in media, più di sei contravvenzioni al giorno. Quelle per violazione delle zone disco sono una netta minoranza. La maggior parte si riferisce al parcheggio in divieto di sosta e in seconda fila. Non dimentichiamo, inoltre, che altre multe, e non sono poche, riguardano i rumori molesti, le precedenze, la velocità, i cani, i bolli di circolazione ed altre trasgressioni*».

Per una migliore organizzazione del lavoro, il centro della città è stato suddiviso in sette zone in ciascuna delle quali opera, costantemente, un vigile appiedato mentre la media periferia è stata ripartita in quattro zone. Qui operano vigili in motovespa.

«*C'è la convinzione, a Savona, che il vigile faccia solo contravvenzioni. E' una credenza errata: deve provvedere* — sostiene il dottor Manna — *ai servizi annonari, al suolo pubblico, al controllo dei negozi, all'informatica, al grande impiego e alle carovane. E poi c'è il personale che seppure ridotto, di numero, all'esso, deve stare in ufficio. Una mole di lavoro che c'impegna più di quanto la gente possa immaginare. Altro che multe!*».

Sarà, ma la gente continua a protestare. In questi giorni per iniziativa di un gruppo di cittadini si stanno raccogliendo firme in calce ad una petizione che verrà poi trasmessa al sindaco ed alle autorità locali. In essa si chiede che venga ridotto il numero dei parchimetri e che i vigili urbani dedichino maggiore attenzione ai problemi della disciplina del traffico.


## SPETTACOLI OGGI

**GENOVA**

AMBASSADOR: 18 anni all'ombra del patibolo.
ASTOR: Cuore di cane.
AUGUSTUS: Tentati himself.
ELIOS: Qualcuno verrà.
EUX: La scuola.
OLIMPIA: Così comincia il vizio del gioco.
ORFEO: Corpo da re, mercato di mille.
RITZ: Andrei Rublev.
ROMA: La donna della domenica.
STAR: L'affare della sezione speciale.
UNIVERSALE: La moglie vergine.
VERDI: Lo stupro.
RAPALLO - GRIFONE: L'assiduo
ITALIA: La sfida di Eichmann.
S. MARGHERITA - CENTRALE: L'assalto di una mamma.
MIGNON: Già la testa.
CAMOGLI - ODEON: Non aprite quella porta.
RECCO - ANNA: Mimì metallurgico ferito nell'onore.
CHIAVARI - ASTOR: Rapporto della polizia.
CANTERO: Africa Express.
CENTRALE: Permette, signora, che sua figlia?
NUOVO: Anche le ori e gli occhi in fasso.
ODEON: Attenti a quei due, chiamati Londra.

**SAVONA**

DIANA: La spiaggia.
ELDORADO: Cuore di ragazza.
ARS: L'anacoreta.
ASTOR: Così cominciò il vizio di un giovane di casa.
OLIMPIA: Spettacoli progressivi del piacere.
JOLLY: Morbosità.
SAREGIANI: Wonderwoman: guerra di sesso, amore e magia.
TEATRO CHIABRERA: Espia di P. Shaffer.
ALASSIO - COLOMBO: Paola Borca, maestra elementare pubblicamente sculacciata.
RITZ: L'ultimo colpo dell'ispettore Clark.
ALBENGA - ASTOR: Cuccia alla vela.
AMBRA: Gli ti indiano.
CRISTALLO: Provocazione.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Il tassinaio.
LAVAGNA - CENTRO: Storie scellerate.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Fiorva il peccato.
CENTRALE: Alla ricerca del piacere.

**SAVONA**

DIANA: La spiaggia.
ELDORADO: Cuore di ragazza.
ARS: L'anacoreta.
ASTOR: Così cominciò il vizio di un giovane di casa.
OLIMPIA: Spettacoli progressivi del piacere.
JOLLY: Morbosità.
SAREGIANI: Wonderwoman: guerra di sesso, amore e magia.
TEATRO CHIABRERA: Espia di P. Shaffer.
ALASSIO - COLOMBO: Paola Borca, maestra elementare pubblicamente sculacciata.
RITZ: L'ultimo colpo dell'ispettore Clark.
ALBENGA - ASTOR: Cuccia alla vela.
AMBRA: Gli ti indiano.
CRISTALLO: Provocazione.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Il tassinaio.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Quel cuore verde.
ALTARE - VALLECHIARA: Storia di Lisa Fiol, il capo della strada.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Eroica nuova, selvaggia.
CRISTALLO: Vivere pericolosamente.
DELLA ROSA: Amori della vecchiaia.
CARCARE - ITALIA: Vado molto.
CENIALE - CENTRO: Sesso il mestiere più antico.
FINALE LIGURE - EMILIA: Colpisci ancora Joe.
IDEAL: Amici miei.
LOANO - PERLA: The Eddie Chapman story.
LOANESE: Il medaglione sedicesimo: avventure quella carogna dell'ispettore Sterling.
MILLESIMO - ITALIA: Grazie nonna.
LUX: 3 vittime per Berlino.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Il ritorno dei magnifici primi.
SPOTORNO - MIGNON: Circolo viziosi.
VADO LIGURE - AMBRA: Tarzan e la donna bianca.
SABAZIA: Le mene sue di Felix il gatto.
VARAZZE - TEIRO: Gli angeli della violenza.

**IMPERIA**

VERDI: Battaglia di amore.
ROSSINI: Mogu pinoni.
CENTRALE: Prolezione vapori.
AMBRA: Il nono dell'alba.
IMPERIA: Lenzuo del fresco.
DANTE: La vergine fracassona.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Musica nella vena.
BORDIGHERA - ZENO: Un'orchidea rosa sangue.
OLIMPIA: I guerrieri.
DIANO MARINA - DIANESE: Una spiaggia.
RIVA LIGURE - CORALLO: A ghesi quelli nel parco.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Nudo per assassino.
CENTRALE: Kamagra e Kamac: storie di sesso, fiori di sano terpo.
SANREMESE: Peccati di giovani.
ORFEO: Il gatto, il topo, la pazza e l'amore.
LUX: Morte violenta.
SUPERCINEMA: Mariuwo il pettirosso privato.
ASTRA: Lo stupro.
MIGNON: Vizzari femminile erotico.
RITZ: Cinciunai blu.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Fango bollente.
IMPERIO: Il letto degli orchi a mezzanotte.


### Cairo: da motocarro

## Studente savonese arrestato per furto

*(Nostro servizio particolare)*

**Savona, 10 febbraio.**

*(b.b.)* Due guardie notturne dell'Ivis hanno sorpreso tre giovani a scassinare le vetrine del negozio di abbigliamento Santagostino in corso Italia. Uno, dopo un breve inseguimento, è stato bloccato nei pressi del cinema Astor e consegnato ai carabinieri del nucleo radiomobile di Savona. E' lo studente universitario Mariano Castellina di 23 anni residente a Savona, via Niella 9. Sotto il cappotto aveva ancora parte della refurtiva costituita da capi di abbigliamento. Gli altri due sono riusciti a fuggire.

I tre giovani, poco dopo la mezzanotte hanno forzato le vetrine del negozio con un grosso cacciavite ed una pinza e si sono dedicati ad una sistematica razzia. All'arrivo dei metronotte Pennuoci e Almo si sono dati alla fuga. L'intera refurtiva è stata recuperata. Il valore è di circa mezzo milione di lire.

Mariano Castellina è stato denunciato per furto aggravato e associato alle carceri di Savona a disposizione dell'autorità giudiziaria.


IL CAPO NERO
*dancing*

L'uomo nero con la barba rossa
MIMMO BUCCIARELLI
ed ELENA
e il loro complesso

Vi aspettano per notti di follie e trascorrere una splendida serata assieme

OSPEDALETTI
via Aurelia - telefono 59.040

fin immobil s.p.a.
CENTRO FINANZIARIO IMMOBILIARE

DIREZIONE E SEDE
TORINO
Piazza Statuto, 15

UFFICIO IN
SAVONA
VIA PIAVE, 1/3
Tel. 22778

MUTUI IPOTECARI E FINANZIAMENTI
PER L'ACQUISTO, LA COSTRUZIONE, IL RESTAURO DI FABBRICATI RESIDENZIALI E ALBERGHI